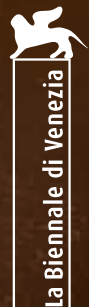




MINISTERO
DELLA
CULTURA



61. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Padiglione Italia

TE CON

Padiglione Italia
Biennale Arte 2026

09.05 - 22.11.2026
Tese delle Vergini
Arsenale, Venezia

Commissario
Angelo Piero Cappello

Curatrice
Cecilia Canziani

Artista
Chiara Camoni

CON TUTTO

Main sponsor

ZEGNA

Sponsor

 **Banca Ifis**

TE CON

Padiglione Italia
Biennale Arte 2026

09.05 – 22.11.2026
Tese delle Vergini
Arsenale, Venezia

Commissario
Angelo Piero Cappello

Curatrice
Cecilia Canziani

Artista
Chiara Camoni

CON TUTTO

Main sponsor
ZEGNA

Sponsor
 **Banca Ifis**

IL PUBLIC PROGRAM DEL PADIGLIONE ITALIA

Terzo appuntamento

Pratiche vocali e narrazioni collettive
29-31 ottobre 2026

Realizzato nell'ambito del Padiglione Italia alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

In occasione della 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia, il Padiglione Italia presenta **Con te con tutto**, progetto di Chiara Camoni a cura di Cecilia Canziani e promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Pensato come uno spazio di incontro, scambio e costruzione collettiva di significato, il progetto invita a riflettere sulle relazioni che legano esseri umani, paesaggi, memorie e altre forme di vita, immaginando modalità diverse di abitare il presente.

Ad accompagnare la mostra è un articolato **Public Program** in **tre appuntamenti distribuiti tra giugno, settembre e ottobre 2026**, ideato e progettato da Angelika Burtscher e Daniele Lupo (Lungomare), che ne amplia le prospettive attraverso performance, workshop, visite dialogiche, esplorazioni urbane e momenti di confronto pubblico. Il programma nasce con l'obiettivo di attivare un dialogo tra il Padiglione e la città di Venezia, coinvolgendo istituzioni culturali, centri di ricerca e realtà attive sul territorio in un percorso condiviso di riflessione e partecipazione. Alcuni interventi rilanciano inoltre, in forma dialogica e pubblica, contributi e riflessioni di figure coinvolte nel catalogo e nel progetto espositivo, estendendone i temi e favorendo nuove occasioni di confronto.

Dopo i primi due appuntamenti, **Il selvatico, l'onirico e il disastroso** (26-28 giugno 2026), dedicato a una riflessione sulla complessità del presente e all'apertura verso nuove possibilità di relazione con il mondo, e **Le diverse forme di intelligenza** (25-26 settembre 2026), incentrato sul riavvicinamento al mito, al rituale, ai saperi arcaici e all'intelligenza oltreumana come forme alternative di conoscenza, il **terzo e ultimo** fine settimana del Public Program, **Pratiche vocali e narrazioni collettive**, esplora la voce come manifestazione corporea e strumento di costruzione dello spazio comunitario, dispositivo di memoria capace di attraversare i confini linguistici e culturali.

La voce non è mai neutra né universale, ma singolare e relazionale: espone l'unicità di chi parla e chiama in causa l'ascolto dell'altro. Il programma indaga come pratiche vocali e memorie si trasmettono nel tempo, trasformandosi in nuove narrazioni collettive: le voci del passato si sintonizzano con quelle del presente, portate da chi abita la diaspora. A questa esperienza si affianca l'invito aperto alla città di tradurre in parole le voci del presente, per trasmetterle di corpo in corpo verso il futuro.

Il programma prende avvio **giovedì 29 ottobre, dalle ore 11.00 alle 15.00**, presso le **Tese delle Vergini all'Arsenale**, con il reading e workshop **Tradurre attraverso la molteplicità dei linguaggi**, condotto da **Sara Basta** e realizzato in collaborazione con l'**Accademia di Belle Arti di Venezia** e l'**Accademia di Belle Arti di Roma**.

Nel suo intervento al Padiglione, Sara Basta invita i partecipanti ad avvicinarsi al lavoro di Chiara Camoni attraverso **un'esplorazione del linguaggio nelle sue molteplici forme**. Ascoltare, osservare e guardare diventano strumenti di relazione e apertura verso una comunità più ampia. Lo spazio del Padiglione si trasforma in un laboratorio vivo, in cui pratiche di lettura, discussione e pittura si sviluppano simultaneamente in diverse aree, generando segni e narrazioni condivise che intrecciano esperienza individuale e dimensione collettiva.

L'iscrizione è obbligatoria fino a tre giorni prima dell'evento su: iscrizione@lungomare.org

La stessa giornata prosegue dalle ore 16.00 alle 18.00 con **Il corpo e la voce**, una conversazione tra la filosofa **Adriana Cavarero** e **Felice Cimatti**, filosofo, professore di filosofia del linguaggio presso l'Università della Calabria, conduttore radiofonico.

Venerdì 30 ottobre, dalle ore 16.00 alle 18.00, le **Tese delle Vergini** ospitano **SAWT**, performance di **Wissal Houbabi** realizzata con il supporto di **Spazio Punch, Venezia**. **SAWT** è una performance nata dal progetto di ricerca sostenuto da **FONDO network** per la creatività emergente e riadattata per il Public Program del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia 2026.

La performance indaga la pratica **rituale dell'Aita**, antichissimo canto poetico della tradizione marocchina. L'Aita custodisce la memoria profonda delle campagne: un archivio orale che tramanda, attraverso i secoli, storie di vita, amore, dolore e resistenza.

È un luogo in cui parola e canto coincidono, corpo e anima si fondono, toccandosi nell'abisso di un grido, di un lamento, di uno sprofondamento che sembra avvicinarsi alla morte per un istante, per poi rinascere e percepire la vita con maggiore intensità. È l'estasi dello spirito, il dolore di un corpo martoriato da sé stesso, l'essenza del sacro e del profano che si incontrano nel loro punto più profondo.

Esiste una vita, e con essa delle parole, che abitano un luogo profondissimo del nostro sentire. Quello stato emerge quando la ragione si arrende, nuotando nel buio delle nostre paure, concedendosi all'oblio e rifiutando il controllo. In quel momento la voce si libera come il primo grido, di cui non resta memoria ma soltanto la certezza del suo significato: io esisto.

La giornata conclusiva di **sabato 31 ottobre** si apre alle ore **12.00** con una visita in dialogo al Padiglione insieme alla curatrice **Cecilia Canziani** e allo storico dell'arte **Francesco Ventrella**.

A seguire, dalle ore **13.00** alle **18.00**, **Mirene Arsanios** conduce **Counterlexicon**, reading e workshop di scrittura realizzato in collaborazione con il **Biennio in Arti Visive e Studi Curatoriali** e **Manuela Pacella**, corso in **Critical Writing** di **NABA**, Nuova Accademia di Belle Arti, campus di Roma.

Il workshop prende avvio dalla pratica del **Controlessico**, uno sforzo collettivo volto a esaminare, riappropriarsi e ridefinire le parole attraverso cui attribuiamo significato al mondo. Attingendo all'intersezione tra linguaggio, memoria ed esperienza politica, i partecipanti esploreranno il modo in cui i concetti si spostano tra testimonianza personale e discorso pubblico, tra silenzio e parola. Il pomeriggio si aprirà con una lettura collettiva di testi selezionati e proseguirà con un workshop di scrittura guidato, aperto a studenti e pubblico. I partecipanti saranno invitati a contribuire a un glossario condiviso: un nuovo alfabeto di termini vissuti e contestati, emersi dal nostro presente e dalle attuali lotte di liberazione globali.

I testi prodotti potranno essere presentati pubblicamente al termine della giornata.

Per il workshop l'iscrizione è obbligatoria fino a tre giorni prima dell'evento su: iscrizione@lungomare.org

SITI WEB

www.creativitacontemporanea.cultura.gov.it

www.contecontutto.it

CONTATTI STAMPA

Direzione Generale Creatività Contemporanea - Ministero della Cultura

Dipartimento per le Attività Culturali

Comunicazione e Ufficio stampa

+39.06.6723.4024 / 4038 | dg-cc.comunicazione@cultura.gov.it

Padiglione Italia 2026

Ufficio Stampa: PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via C. Farini 71 20159, Milano | www.paolamanfredi.com

Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com |

Tel. +39 340 918 2004

HASHTAG

#MiC #DGCC #BiennaleArte2026 #PadiglioneItalia2026

#ItalianPavilion2026 #NICHE

@mic_italia @creativita_contemporanea @labiennale @nichevenicecf

Scarica qui la cartella stampa:



WEEKEND 3

29–31 ottobre 2026

Pratiche vocali e narrazioni collettive

Tese delle Vergini, Arsenale

Giovedì 29 ottobre, ore 11:00–15:00

Tese delle Vergini, Arsenale

Reading e workshop: Tradurre attraverso la molteplicità dei linguaggi*

Con Sara Basta

In collaborazione con: Accademia di Belle Arti Venezia e Accademia di Belle Arti di Roma

* Disponibilità posti limitata, iscrizione obbligatoria fino a tre giorni prima dell'evento su: iscrizione@lungomare.org

Giovedì 29 ottobre, ore 16:00–18:00

Tese delle Vergini, Arsenale

Il corpo e la voce

Conversazione tra **Adriana Cavarero**
e **Felice Cimatti**

Venerdì 30 ottobre, ore 16:00–18:00

Tese delle Vergini, Arsenale

SAWT

Performance di **Wissal Houbabi**
con il supporto di Spazio Punch

SAWT è una performance nata dal progetto di ricerca sostenuto da FONDO network per la creatività emergente e riadattata per il *public program* del Padiglione Italia alla Biennale Arte 2026.

Sabato 31 ottobre, ore 12:00–13:00

Tese delle Vergini, Arsenale

Visita in dialogo

Con **Cecilia Canziani** e **Francesco Ventrella**

Sabato 31 ottobre, ore 13:00–18:00

Lettura collettiva e workshop di scrittura: Counterlexicon*

Con **Mirene Arsanios**, in collaborazione con il corso di Critical Writing del Biennio in Arti Visive e Studi Curatoriali di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, campus di Roma

* Disponibilità posti limitata, iscrizione obbligatoria fino a tre giorni prima dell'evento su: iscrizione@lungomare.org

Sara Basta è un'artista ed educatrice (Roma, Italia). Le sue opere nascono da ricerche collettive e dalla creazione di piccole comunità temporanee tra persone che condividono narrazioni e dialogano attraverso un fare comune. Sara Basta insegna Tecniche Espressive Integrate nella scuola di Didattica dell'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e nel corso di Arte per la Terapia dell'Accademia di Belle Arti Roma.

Adriana Cavarero è una delle più autorevoli filosofe italiane, già docente di filosofia politica all'Università di Verona e oggi presidente del centro studi Hannah Arendt presso lo stesso ateneo. Il suo pensiero affronta temi come la differenza sessuale, la narrazione, l'identità e la vulnerabilità. Tra le opere principali: *Nonostante Platone* e *Tu che mi guardi, tu che mi racconti*. Nel recente *Il canto delle sirene* (Castelvecchi) rilegge il mito delle sirene in chiave filosofica, intrecciando voce, mito e politica.

Felice Cimatti insegna Semiotica e teoria dei linguaggi all'Università della Calabria. I suoi studi si incentrano sul rapporto tra linguaggio, animalità e mistica. Conduce il programma radiofonico *Uomini e Profeti*, su RAI Radio3. All'attività filosofica negli ultimi anni ha affiancato un lavoro artistico in prima persona, che mette a tema l'imperscrutabilità dello sguardo animale.

Wissal Houbabi, poeta performativa, artista, scrittrice, ideatrice e direttrice artistica di Spore. Vincitrice FONDO Santarcangelo Teatri 2025/26. WIHO interroga il rapporto tra lingue e dialetti, tra suono, stigma e senso. Nel tempo si è distinta per la creatività, la radicalità vocale e politica, la provocatoria ironia, la capacità e cura di saper comunicare alle persone. La sua ricerca ha una dichiarata prospettiva politica, associa la ricerca della bellezza alla dignità e intende la pratica poetica come radicale ricerca del noi. I suoi progetti indagano l'epistemologia della diaspora e ha lavorato nello specifico sul patrimonio orale in relazione alla colonialità, la voce del corpo, la memoria muscolare, i sogni in diaspora, il diritto all'amore e ad essere amati. Tra i suoi ultimi lavori: *Impercettibile*, percorsi di poesia sperimentali a Roma e Padova; *Wiho & Free Radicals*, band di spoken jazz tra Italia e Francia; *Una gran puzza di merda nell'aria*, monologo presentato in più di 40 eventi tra cui Hangar Pirelli 2022; *phonomuseum_rome* presso Museo delle Civiltà; *Offesissima* presso Ar/ge Kunst Bolzano e molto altro.

Francesco Ventrella insegna storia dell'arte presso la University of Sussex, dove è associato con il Centre for the Study of Sexual Dissidence. Nel 2007 è stato visiting fellow al Centre CATH, University of Leeds; tra il 2013 e il 2016 è stato Leverhulme Early Career Fellow, e nel 2019 ha ricevuto la Paul Mellon Rome Fellowship presso la British School at Rome. Francesco si è occupato di genere e corporeità nelle scritture d'arte, e la sua ricerca nel campo delle storie dell'arte femministe e queer si concentra su categorie affettive quali entusiasmo, empatia e risonanza per ripensare il rapporto tra sessualità, genere e modernità. Ha co-curato, insieme a Giovanna Zapperi, il volume *Feminism and Art in Postwar Italy: the Legacy of Carla Lonzi* (Bloomsbury, 2021).

Mirene Arsanios è l'autrice della raccolta di racconti *The City Outside the Sentence* (Ashkal Alwan, 2015), *Notes on Mother Tongues* (UDP, 2019) e *The Autobiography of a Language* (Futurepoem, 2022). I suoi saggi e racconti brevi sono apparsi su e-flux journal, VIDA, The Brooklyn Rail, LitHub, Guernica e Fence, tra gli altri. Arsanios ha co-fondato il 98weeks Research Project a Beirut ed è la fondatrice della rivista Makhzin, una pubblicazione bilingue inglese/arabo dedicata alla scrittura innovativa. Vive a Brooklyn, dove insegna al Pratt Institute, e attualmente ricopre il ruolo di Direttrice del Programma presso il Poetry Project.

Manuela Pacella (Roma, 1977) è storica e critica d'arte. Scrive regolarmente per libri e cataloghi di mostre e per riviste di settore. Tra le sue pubblicazioni si annoverano *Bertille Bak. La fiaba del reale* (Postmedia Books, 2018) e *Tell me stories!* (Politi Segnanfreddo edizioni, 2024), libro derivato dalla rubrica omonima pubblicata su "Flash Art Italia" (2020-2024).

Nell'ambito dell'editoria, della scrittura e dell'insegnamento si impegna da anni ad analizzare quella zona liminale della scrittura critica che offusca i confini tra i generi, arrivando alla fiction teorica. Il suo corso in Critical Writing del Biennio in Arti Visive e Studi Curatoriali di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti (campus di Roma), è caratterizzato proprio da un percorso che dalla scrittura accademica e critica arriva a una tipologia testuale più libera e meno normata.